

L'emendamento leghista

Approvata senza contrari la proposta Allasia:
l'Esecutivo deve prorogare i crediti di imposta

L'ordine del giorno Realacci

«Si escludano dal patto di stabilità le spese
per risparmio energetico e antisismico»

Sì unanime alla Camera

«Il Governo stabilizzi i bonus edilizi dal 2014»

Le nuove regole dovranno arrivare entro dicembre

Giorgio Santilli
ROMA

È un voto all'unanimità quello della Camera che approva il decreto legge sui bonus edilizi del 50% per le ristrutturazioni ordinarie e del 65% per il risparmio energetico. Ora il provvedimento torna al Senato per la terza lettura dopo che Montecitorio ha inserito nel testo due norme di grande peso: l'estensione dello sgravio fiscale del 65% alle attività di consolidamento e prevenzione antisismica e il mandato al Governo di approvare entro il 31 dicembre le norme per la stabilizzazione dei due incentivi. Questo non significa che le aliquote delle agevolazioni resteranno agli attuali livelli, in qualche modo eccezionali, ma comunque che i due strumenti fiscali saranno strutturali dal 2014 a un'aliquota definita.

Un emendamento del leghista Allasia e sostenuto da Realacci (Pd) è stato approvato ieri all'unanimità, mentre un successivo ordine del giorno di Realacci ha dato a questa posizione una maggiore articolazione politica. L'emendamento impone al Governo di dettare le nuove regole per i due crediti di imposta entro il 31 dicembre. Il voto all'unanimità rende praticamente impossibile per il Governo sottrarsi alla stabilizzazione dei due bonus.

L'ordine del giorno impegna il Governo anche a «rafforzare le politiche a favore dell'edilizia di qualità ed energeticamente efficiente, attraverso iniziative dirette alla riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare e garantendo in ogni caso un effettivo vantaggio agli interventi volti a tal fine». Inoltre, si invita il Governo ad «assumere ogni iniziativa di competenza utile, anche nel quadro della revisio-

ne dei vincoli di bilancio e quindi del patto di stabilità, affinché sia consentito agli enti locali che abbiano risorse da investire, di realizzare interventi di manutenzione e messa in sicurezza del territorio, di riduzione del rischio idrogeologico, di efficientamento energetico degli edifici e di messa in sicurezza antisismica degli edifici pubblici, a partire dalle scuole e dagli ospedali, escludendo tali spese dal computo del patto di stabilità interno».

L'approvazione all'unanimità, dalla Lega Nord al Movimento Cinque stelle, è un fatto davvero straordinario, a conferma della popolarità assoluta dei due strumenti di agevolazione. E anche della larga condivisione in Parlamento che sia necessario far ripartire l'edilizia con politiche adeguate.

Significativo il commento del senatore dei Cinque stelle Gian-

ANTITERREMOTO

L'altra novità del passaggio a Montecitorio è l'estensione del 65% agli interventi di consolidamento e prevenzione antisismica

ni Girotto, che plaude all'approvazione della Camera e rilancia. «È un piccolo risultato - dice - ma non è sufficiente per generare gli effetti economici e ambientali che una norma con regole certe nel lungo periodo potrebbe sortire». Una considerazione su cui concorda tutto il mondo produttivo e anche il mondo politico. «È importante - dice il presidente della commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci - che il passaggio di questo decreto è stato interpretato come un'occasione per voltare pagina». E ancora Girotto: «Solamente con la proroga fino al 2020 e con una normativa orientata a promuovere l'uso delle tecnologie più efficienti si potrà stimolare l'incremento annuo del Pil dello 0,6% con il quale verrebbero creati circa 1,6 milioni di posti di lavoro, contribuendo significativamente all'emersione del sommerso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I lavori che danno accesso al bonus**ANTINFORTUNISTICA****Impianti domestici**

Sono detraibili dall'Irpef al 50%, e quindi danno accesso al bonus per i mobili, anche le spese per l'esecuzione di opere volte a evitare gli infortuni domestici, come ad esempio «la semplice riparazione di impianti insicuri realizzati su immobili (ad esempio: sostituzione del tubo del gas, riparazione di presa malfunzionante)» (circolare 6 febbraio 2001, n. 13/E). Non spetta l'agevolazione per il semplice acquisto di apparecchiature dotate di meccanismi di sicurezza

SICUREZZA**Interventi contro i ladri**

Permettono l'accesso al bonus sui mobili anche le spese per i lavori relativi all'adozione di misure finalizzate a prevenire «il rischio del compimento di atti illeciti da parte di terzi», come l'installazione di rilevatori di apertura e di effrazione sui serramenti, l'apposizione di saracinesche, le tapparelle metalliche con bloccaggi, i vetri antisfondamento, le casseforti a muro, le fotocamere collegate con centri di vigilanza privati e i rilevatori di prevenzione antifurto e relative centraline



Arredamento. I mobili devono essere destinati alla casa oggetto dei lavori